

## IL GIALLO

Petronilla Carillo

Quando è arrivata all'Ospedale del mare non ha trovato la forza di raccontare tutto, sanguinava e le ferite le bruciavano. Sono stati proprio i medici del pronto soccorso che l'hanno accolta ad allertare la polizia: la giovane donna, 23 anni appena, ferita con un colpo d'arma da fuoco. Al braccio ma, di striscio, il proiettile aveva colpito anche l'addome. Nulla di grave, per fortuna, ma la giovane donna è stata immediatamente portata in sala operatoria per estrarre il colpo d'arma da fuoco ed evitare possibili, ulteriori, complicazioni. Non è in pericolo di vita e, nella nottata, è stata anche sentita dagli investigatori.

Ad accompagnarla in ospedale è stato il compagno sul quale si sono ora focalizzate le attenzioni degli agenti della polizia di Stato. Le indagini sono al momento seguite dagli uomini della Squadra mobile, diretta dal primo dirigente Mario Grassia, ma in via Achille Lauro, dove la donna sarebbe stata sparata, sono intervenuti anche gli agenti del commissariato di San Giovanni-Barra e dell'Ufficio prevenzione generale.

La polizia non esclude che possa trattarsi di un tentato femminicidio ma ci sono ancora accertamenti in corso per cercare di ricostruire l'accaduto. Il coordinamento delle indagini è del pool Fasse deboli della Procura di Napoli, seguito dal procuratore aggiunto Giancarlo Novelli.

**LA POLIZIA INDAGA PER UN SOSPETTO TENTATO FEMMINICIDIO CASI IN AUMENTO: LE ULTIME DUE DONNE UCCISE A POLLENA**

## La violenza sulle donne

## Ferita a colpi di pistola il fidanzato nel mirino

► San Giovanni, lite in casa nel sangue il compagno interrogato dalla polizia

► L'uomo ha accompagnato la 23enne in ospedale: operata, ora è fuori pericolo

## Casalnuovo

## Bimbo violentato in un negozio in cella commerciante di 47 anni

Lo hanno arrestato. Gli hanno notificato una misura cautelare in carcere con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di un 12enne. È questo lo sviluppo dell'inchiesta a carico di un 47enne di Casalnuovo, ritenuto responsabile di un reato orrendo: la scorsa settimana avrebbe costretto un bambino a seguirlo nel ripostiglio di un esercizio commerciale, dove il piccolo si era recato per svolgere una commissione. È qui che sarebbe stato consumato l'orrore. In pochi giorni la notizia si è diffusa a Casalnuovo, dal momento che - appena due giorni fa - nelle vie del centro cittadino alle porte di Napoli è stato anche organizzato un corteo. Una mobilitazione con circa cinquecento persone

scandita anche da momenti di tensioni. Pochi giorni fa, il 47enne si era recato presso gli inquirenti - accompagnato da un legale di fiducia - e aveva anche confessato. Ieri notte le manette, nel corso delle indagini condotte dalla Procura di Nola, ufficio guidato dal procuratore Marco Del Gaudio e dall'aggiunto Giuseppe Cimmarotta. Una vicenda nel corso della quale la mamma della piccola vittima è assistita dall'avvocato Francesco Petrucci, pronto ad andare fino in fondo su questa storia. Non si escludono verifiche su altri episodi di violenza che potrebbero vedere protagonista il 47enne finito in cella.

L.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AGGRESSIONE Donna ferita a colpi di pistola a San Giovanni

## LE PRIME IPOTESI

Le attenzioni dei poliziotti si sono da subito concentrate sul compagno della 23enne sul quale sono al momento in corso indagini per verificare se ci siano mai state denunce a suo carico da parte della vittima per violenza domestica, se sia in possesso di un'arma, se abbia già dei precedenti penali.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la violenza sarebbe scaturita a seguito di una lite in casa. Proprio nell'abitazione dell'uomo, alla periferia di Napoli Est, sarebbero state trovate tracce di

sangue. Ma tutto al momento è coperto dal segreto istruttorio in attesa che i tasselli della vicenda siano messi al posto giusto. L'uomo è stato comunque sentito nella serata di ieri dai poliziotti che, dopo un sopralluogo nell'abitazione di San Giovanni, ha dovuto fornire indicazioni precise su diversi aspetti della vicenda. La sua versione dei fatti dovrà essere comparata ora con il racconto della vittima. Nella giornata di oggi il quadro dovrebbe essere più completo. E, probabilmente, laddove i sospetti degli investigatori trove-

ranno conferme, potrebbe anche scattare qualche provvedimento.

## LA CORSA

Poco meno di sette minuti, tanto è durata la corsa in auto da San Giovanni a Ponticelli direzione pronto soccorso dell'Ospedale del mare. A guidare a folle velocità proprio il compagno, il sospettato numero uno del ferimento della ventitreenne. È stato lui a fermare la corsa dell'auto davanti alla porta di accesso dell'Emergenza e a urlare per chiedere aiuto. Lei era cosciente ma insanguinata e, probabilmente, nessuno dei due era consapevole della gravità (o meno) delle ferite. L'ipotesi è di tentato femminicidio, salvo colpi di scena investigativi. Bisogna però capire bene due cose: il motivo della lite e il perché della presenza in casa di una pistola.

## I NUMERI

I casi di femminicidio a Napoli e in provincia sono in aumento. Gli ultimi due, avvenuti a distanza di ventiquattro ore l'uno dall'altro, a Pollena Trocchia. Le due donne avevano età differenti, ed erano entrambe straniere. Ad ammazzarle in un cantiere abbandonato, fu Mario Landolfi ora in carcere. Lo scorso febbraio morì, accoltellata dal fratello, Ilenia Musella, 22 anni. Era di Ponticelli, del rione Conocal, e ad accompagnarla all'ospedale Villa Betania fu (tra gli altri) proprio il fratello. Il ragazzo, Giuseppe, 28 anni, fu ripreso in un video uscire disperato dal pronto soccorso dopo aver avuto la notizia della morte di Ilenia. A novembre del 2025 un altro fratello uccise la sorella, a Nola. La vittima si chiamava Noemi Riccardi, aveva 23 anni. Il fratello Vincenzo, 25. Dopo averla massacrata fece una videochiamata alla madre che era al lavoro mostrandole il corpo senza vita della ragazza e dicendole: «l'ho uccisa». A maggio 2025 fu invece ammazzata Martina Carbonaro, di soli 14 anni. A massacrarla, con una pietra, il suo ex 19enne, Alessio Tucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Crollano muro e impalcatura operaio muore, un altro ferito

## L'INCIDENTE

Carmen Fusco

Un operaio è morto e un collega è rimasto ferito durante i lavori di riqualificazione del palazzetto dello sport di Comiziano. Carmine Spirito aveva 66 anni. Trasportato all'ospedale del Mare, è deceduto in serata. Il collega Bruno Sirignano, 57 anni, ha riportato traumi alle gambe. È ricoverato all'ospedale di Nola e non è in pericolo di vita. Nei prossimi giorni potrebbe essere dimesso e tornare a casa.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, i due lavoratori sarebbero precipitati da un'impalcatura, per circa cinque metri. Indagano i carabinieri della stazione di Ciciliano e quelli del Nucleo ispettorato del lavoro.

I due operai stavano lavorando al programma di ristrutturazione del palazzetto dello sport. Nel corso dell'operazione di abbattimento di un muro si è verificato l'improvviso crollo, evento sfuggito al controllo da parte dei due lavoratori che sono stati travolti dalle pietre, che sarebbero cadute nel senso inverso rispetto a quello che si aspettavano. In questo momento avrebbero perso l'equilibrio precipitando per cinque metri all'interno del cantiere.

I soccorritori, richiamati dalle grida e dal rumore, hanno trovato i due operai coperti da polvere e pietre. Le condizioni di Carmine Spirito, il più anziano, sono subito apparse gravi. L'ambulanza arrivata sul posto ha chiesto



subito aiuto alla rete del 118 per il trasferimento in una struttura adeguata al trattamento di traumi gravi. La prima disponibilità è arrivata dall'ospedale del Mare. Dopo le prime cure i medici hanno trasferito Spirito in un reparto di terapie intensive, poi in rianimazione, in attesa di comprendere l'evoluzione del quadro clinico e poter stabilire gli interventi necessari a salvare la vita dell'operaio. Tutto inutile, in serata i medici hannom dovuto comunicare la triste notizia ai familiari e ai colleghi accorsi in ospedale.

Intanto, i carabinieri, su disposizione della procura di Nola, hanno sottoposto a sequestro il

cantiere e l'area dell'incidente al fine di verificare eventuali anomalie nell'applicazione delle norme e dei sistemi di sicurezza necessari per poter realizzare un progetto sia pubblico che privato. Al vaglio anche le posizioni Inps e Inail dei due operai. Soprattutto si indaga sulla esistenza dei contratti di lavoro e delle mansioni previste per Spirito e Sirignano.

È la posizione di Spirito che è in particolare sotto osservazione data l'età: sessantasei anni per buona parte dei lavoratori edili rappresenta una soglia per il pensionamento. Anche per le imprese è complessa la collocazione nei cantieri degli operai che si trovano in età più avanzata: la perdita di controllo, un malore o la mancanza di riflessi pronti possono spesso rivelarsi fatali. A complicare la situazione in questi giorni c'è il caldo torrido.

In ogni caso la morte di Carmine Spirito è l'ennesima nel triste e tragico elenco degli incidenti sul lavoro.

**COMIZIANO: LA CADUTA DA CINQUE METRI DI ALTEZZA NEL PALAZZETTO DELLO SPORT**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# D'ORTA<sup>SPA</sup>

## LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

☒ BLATTE
 ☒ TOPI
 ☒ ZANZARE
 ☒ TARME E TARLI
 ☒ TERMITI
 ☒ CIMICI DEI LETTI
 ☒ VIRUS E BATTERI

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI

081 526 81 22

345 686 45 15

www.dorta.it

1937-2026 • QUARTA GENERAZIONE

89 ANNI DI ATTIVITÀ